



BANCA CENTRALE EUROPEA

# PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DI UN'AREA UNICA DEI PAGAMENTI IN EURO

FEBBRAIO 2006

BCE ECB EZB EKT EKP

**OBIETTIVI E  
SCADENZE**

**QUARTO RAPPORTO**





BANCA CENTRALE EUROPEA



**PROGRESSI COMPIUTI  
NELLA REALIZZAZIONE  
DI UN'AREA UNICA DEI  
PAGAMENTI IN EURO  
OBIETTIVI E SCADENZE  
QUARTO RAPPORTO**

**FEBBRAIO 2006**

Nel 2006 tutte  
le pubblicazioni della BCE  
saranno caratterizzate  
da un motivo tratto  
dalla banconota da 5 euro

© Banca centrale europea, 2006

**Indirizzo**

Kaiserstrasse 29  
60311 Frankfurt am Main, Germany

**Recapito postale**

Postfach 16 03 19  
60066 Frankfurt am Main, Germany

**Telefono**

+49 69 1344 0

**Sito Internet**

<http://www.ecb.int>

**Fax**

+49 69 1344 6000

**Telex**

411 144 ecb d

*Tutti i diritti riservati.*

*È consentita la riproduzione  
a fini didattici e non commerciali,  
a condizione che venga citata la fonte.*

*Dati aggiornati al febbraio 2006.*

ISSN 1725-6461 (online)

# INDICE

<b>SINTESI</b>	<b>4</b>	<b>2 OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI STRUMENTI, LE INFRASTRUTTURE E GLI STANDARD</b>	
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>	<b>DELL'AUPE E PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL LORO CONSEGUIMENTO</b>	<b>14</b>
<b>I FINALITÀ GENERALI E METODI OPERATIVI DELL'AUPE</b>	<b>8</b>	2.1 Bonifici	<b>14</b>
1.1 Finalità generali	<b>8</b>	2.2 Addebiti preautorizzati	<b>15</b>
1.1.1 Eliminazione delle barriere nazionali	<b>8</b>	2.3 Pagamenti mediante carte	<b>17</b>
1.1.2 Applicazione incentrata sull'area dell'euro	<b>8</b>	2.4 Contante, assegni e altri strumenti di pagamento al dettaglio che non rientrano nell'AUPE	<b>19</b>
1.1.3 Orientamento al futuro	<b>8</b>	2.5 Infrastrutture per il <i>clearing</i> e il regolamento dei pagamenti al dettaglio	<b>20</b>
1.1.4 Facilità d'uso	<b>9</b>	2.6 Standard	<b>22</b>
1.1.5 Necessità di una strategia di comunicazione	<b>9</b>	<b>ALLEGATO</b>	<b>24</b>
1.1.6 Benefici anche per le banche	<b>10</b>		
1.1.7 Conferma del calendario definito per il progetto AUPE	<b>10</b>		
1.1.8 Definizione di standard e procedure comuni al centro degli obiettivi dell'AUPE	<b>11</b>		
1.2 Metodi operativi	<b>11</b>		
1.2.1 Gestione della transizione all'AUPE come progetto	<b>11</b>		
1.2.2 Necessità di coinvolgere gli utenti	<b>12</b>		
1.2.3 Auspicabile ruolo di esempio per le pubbliche amministrazioni	<b>12</b>		
1.2.4 Necessità di una buona organizzazione della transizione nazionale all'AUPE	<b>12</b>		

## SINTESI

L'Eurosistema concepisce l'Area unica dei pagamenti in euro (AUPE) come uno spazio interno dei pagamenti esteso a tutta l'area dell'euro, nel quale venga meno l'attuale distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri. Ciò significa che il progetto AUPE è teso non soltanto a migliorare l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri ma anche a sviluppare strumenti, standard, procedure e infrastrutture comuni per promuovere la realizzazione di consistenti economie di scala. Grazie all'AUPE, i clienti potranno effettuare pagamenti nell'intera area dell'euro con la stessa efficienza e sicurezza su cui possono contare attualmente nel contesto nazionale utilizzando, se lo desiderano, un unico conto bancario e un'unica carta di pagamento.

L'AUPE costituisce il corollario naturale dell'introduzione della moneta unica e si applica, quindi, precipuamente all'area dell'euro. Ciò nonostante, aiuterà anche a migliorare il funzionamento del mercato unico e a conseguire gli obiettivi contenuti nel programma di Lisbona. L'AUPE sarà accettata dagli utilizzatori, e potrà quindi concretizzarsi, soltanto se saprà orientarsi verso il futuro, anticipare la configurazione dei moderni sistemi di pagamento a fine decennio e sfruttare le nuove possibilità offerte dai progressi nel campo delle tecnologie informatiche.

È importante che i fornitori di servizi AUPE tengano conto delle esigenze dei diversi segmenti di clientela. Poiché l'AUPE richiederà una modifica delle abitudini degli utenti, sarà necessario individuare soluzioni che siano il più possibile semplici, efficienti in termini di costi e facilmente utilizzabili per la clientela bancaria. A tal fine risulta indispensabile coinvolgere nel progetto i rappresentanti degli utilizzatori (società, piccole e medie imprese, cittadini e autorità pubbliche), nonché impostare fin d'ora un'adeguata strategia di comunicazione.

Nel 2002 la comunità bancaria europea aveva prospettato la piena realizzazione dell'AUPE entro la fine del 2010. Nel 2004, su proposta dell'Eurosistema, ha deciso di offrire alla clientela la possibilità di usare strumenti paneuropei fin dal gennaio 2008. Pur non ravvisando l'esigenza di modificare tali scadenze, l'Eurosistema ritiene che sia necessaria una più chiara definizione dei risultati attesi entro i termini fissati.

L'AUPE costituisce un importante obiettivo europeo che per ambizione, dimensioni e complessità può essere paragonato all'introduzione delle banconote e monete in euro. Di conseguenza, va gestito come progetto e può avere successo soltanto se tutte le parti coinvolte lavorano per il conseguimento delle medesime finalità e seguono lo stesso piano, scandito da tappe concordate.

Spetta in particolare alle autorità pubbliche, all'Eurosistema e alla Commissione europea chiarire gli obiettivi ultimi dell'AUPE dopo aver valutato attentamente le attese di tutti i soggetti interessati. Questo è l'obiettivo fondamentale del presente rapporto, che è stato elaborato in seguito a un'intensa consultazione con i soggetti principalmente coinvolti (sia banche che utilizzatori) a livello nazionale ed europeo. Data la natura politica dell'AUPE, è inoltre molto importante che le pubbliche amministrazioni, in quanto grandi utilizzatrici di servizi di pagamento, diano l'esempio e siano fra le prime ad aderirvi.

Il settore bancario si è impegnato a mettere a disposizione della clientela i prodotti dell'AUPE e, in particolare, le specifiche dei nuovi strumenti di pagamento. Sta ad esso sviluppare e mantenere modelli funzionali validi e remunerativi che siano compatibili con l'AUPE. Di fatto, le economie di scala, la maggiore concorrenza e i guadagni di efficienza influiranno non soltanto sui ricavi delle banche ma anche sui costi che queste devono sostenere.

Se gli obiettivi e i risultati finali dell'AUPE devono essere definiti a livello dell'area

dell'euro, il processo di transizione sarà invece organizzato principalmente sul piano nazionale, per tenere conto delle diverse situazioni di partenza nei singoli paesi. Le banche centrali nazionali ne agevoleranno lo svolgimento.

## STRUMENTI DELL'AUPE

Una volta completata la realizzazione dell'AUPE, tutti i *bonifici* effettuati all'interno dell'area dell'euro dovrebbero essere gestiti sulla base di un'unica serie di soluzioni europee. L'Eurosistema si aspetta che allo standard attualmente definito dal Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council*, EPC) se ne aggiunga uno relativo ai pagamenti prioritari (in giornata) e che entrambi consentano l'inclusione di informazioni strutturate sul cliente, in modo da agevolare la fatturazione elettronica e la riconciliazione automatica delle situazioni contabili. Inoltre, nelle attese dell'Eurosistema, gli strumenti definiti dall'EPC dovrebbero essere messi a disposizione dei clienti entro il 1° gennaio 2008 in parallelo con quelli nazionali. Entro la fine del 2010 le amministrazioni pubbliche, le società e forse anche i privati cittadini dovrebbero utilizzare esclusivamente l'AUPE per i bonifici.

Con riferimento agli *addebiti preautorizzati*, l'obiettivo ultimo è che la totalità delle operazioni effettuate nell'area dell'euro sia trattata in conformità con il sistema di procedure definito dall'EPC per l'AUPE. Tale sistema, che dovrà essere integrato con opzioni aggiuntive per soddisfare adeguatamente le diverse esigenze della clientela (ad esempio soluzioni per le operazioni tra imprese), dovrebbe essere pienamente operativo nella sua versione di base dal 1° gennaio 2008. Il termine per il completamento del passaggio dai sistemi nazionali a quello dell'AUPE potrebbe essere fissato discrezionalmente nell'ambito dei piani nazionali di transizione, mentre all'EPC dovrebbe essere affidato il compito di analizzare i rischi connessi con la possibile

coesistenza delle due tipologie di sistemi dopo il 2010.

Per quanto riguarda le *carte di pagamento*, l'obiettivo dell'AUPE è fare in modo che il loro utilizzo nell'area dell'euro sia considerato interno, al pari delle operazioni svolte entro i confini nazionali. Di conseguenza, la finalità ultima del progetto AUPE in questo ambito è agevolare lo sviluppo dello strumento dal punto di vista sia dell'offerta (banche) sia della domanda (titolari di carte, esercenti) in tutta l'area dell'euro, senza distinzioni fra pagamenti nazionali e transfrontalieri nell'AUPE. I titolari di una carta (di debito) nazionale possono oggi effettuare pagamenti in tutto il paese senza limitazioni geografiche. In futuro, tale possibilità sarà estesa all'intera area dell'euro e i sistemi di carte di pagamento nazionali dovranno allargare di conseguenza la rete di accettazione. A tutti i titolari dovrà essere consentito l'utilizzo della propria carta a un costo ragionevole e senza differenze basate sul paese di emissione presso qualsiasi ATM (Bancomat) o POS (*point of sale*, punto di vendita), sempre che la banca o l'esercente accetti il tipo di carta o il marchio in questione. Gli esercenti dovranno poter trattare con qualsiasi banca ricevente indipendentemente dal paese in cui si trovi all'interno dell'area dell'euro. Le commissioni di interscambio eventualmente applicate dai sistemi di carte di pagamento non dovranno essere influenzate da aspetti geografici.

Nel settembre 2005 l'EPC ha consegnato la regolamentazione per i bonifici e gli addebiti preautorizzati nell'AUPE, tappa fondamentale nel processo di realizzazione dell'Area unica dei pagamenti in euro. L'Eurosistema apprezza l'opera e l'impegno dell'EPC e dei suoi gruppi di lavoro e comprende le difficoltà connesse con il raggiungimento di un accordo su aspetti tanto complessi, anche alla luce delle diverse prassi nazionali. Ciò nonostante, incoraggia l'EPC a integrare il proprio lavoro con la definizione delle poche opzioni aggiuntive menzionate in precedenza, per consentire agli utenti europei di

individuare più agevolmente gli strumenti atti a soddisfare le proprie esigenze e aspettative.

L'EPC ha inoltre approvato il quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE, che costituisce un'altra tappa importante verso la completa realizzazione dell'AUPE. Tuttavia, l'Eurosistema rileva che il documento si presta a diverse interpretazioni e risulta generico sotto alcuni aspetti. Sarebbe, pertanto, auspicabile una più precisa definizione.

La fatturazione elettronica attraverso le infrastrutture di pagamento costituisce una nuova forma di servizio dal potenziale straordinario. L'Eurosistema esorta, pertanto, il settore bancario ad approfondire questo aspetto e a formulare una proposta su come andrebbe coordinato lo sviluppo di tale servizio e dei relativi standard a livello europeo e in relazione al processo di costituzione dell'AUPE.

#### INFRASTRUTTURE E STANDARD DELL'AUPE

L'attuale *infrastruttura* per il trattamento dei pagamenti al dettaglio è stata concepita in funzione di sistemi di pagamento nazionali indipendenti. La realizzazione dell'AUPE renderà necessaria una notevole opera di consolidamento, per consentire alle banche e alla loro clientela di beneficiare di economie di scala. L'Eurosistema riconosce che tale processo dovrebbe essere guidato dal mercato e che potrebbe non concludersi entro la fine del 2010. Nondimeno, si attende entro tale data la piena interoperabilità dell'infrastruttura per i pagamenti nell'area dell'euro ed entro il 1° gennaio 2008 una situazione in cui tutte le infrastrutture ancora esistenti tratteranno come interni sia i "vecchi" strumenti nazionali sia i "nuovi" strumenti dell'AUPE e saranno quindi in grado di gestire i pagamenti effettuati mediante gli strumenti/i sistemi di carte paneuropei in parallelo con quelli nazionali nei rispettivi paesi.

Per assicurare l'efficienza dei pagamenti nell'AUPE, è essenziale concordare *standard* banca-cliente e cliente-banca al fine di massimizzare il livello di trattamento completamente automatizzato (*straight-through processing*, STP). Servono, inoltre, standard di sicurezza comuni per i pagamenti. Per quanto concerne l'interoperabilità delle infrastrutture e dei sistemi di carte di pagamento, l'Eurosistema incoraggia vivamente l'EPC ad attivarsi quanto prima sul piano tecnico.

## INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2002, data dell'introduzione delle banconote e monete in euro, i cittadini della nuova area valutaria possono effettuare pagamenti in contanti sia all'interno di uno stesso paese sia a livello transfrontaliero fra i dodici paesi partecipanti a partire da un unico borsellino, utilizzando l'euro con la stessa facilità con cui usavano in precedenza le banconote e le monete nazionali. Tuttavia, il risultato ormai acquisito per i pagamenti in contanti resta ancora un progetto da realizzare per le operazioni con strumenti alternativi. L'introduzione dell'euro come moneta unica dei dodici paesi sarà completata solo quando l'*Area unica dei pagamenti in euro (AUPE)* diventerà una realtà, vale a dire quando i privati cittadini e le società saranno in grado di effettuare pagamenti con strumenti alternativi al contante in tutta l'area dell'euro a partire da un singolo conto in un qualsiasi paese dell'area e utilizzando un'unica serie di strumenti con la stessa facilità, efficienza e sicurezza su cui possono contare attualmente nel contesto nazionale. Sebbene l'obiettivo dell'AUPE sia condiviso dal settore bancario, dalle comunità degli utenti e dalle autorità politiche, sussistono pareri divergenti circa le modalità e i tempi del suo conseguimento e, nonostante i progressi incoraggianti nei preparativi, la fruizione dell'AUPE appare ancora lontana. In particolare, i pagamenti al dettaglio con strumenti alternativi al contante non sono ancora armonizzati e continuano per lo più a fondarsi su sistemi nazionali. Allo stesso tempo, permane una segmentazione fra i paesi per quanto riguarda l'infrastruttura per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti nazionali al dettaglio.

Dalla pubblicazione del terzo rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione di un'Area unica dei pagamenti in euro, nel dicembre 2004, l'Eurosistema ha assolto il proprio compito di promuovere l'ordinato funzionamento dei sistemi di pagamento seguendo in modo attivo il lavoro svolto dal Consiglio europeo per i pagamenti (*European*

*Payments Council*, EPC), principale organo decisionale e di coordinamento del settore bancario per le questioni attinenti all'AUPE. Ha inoltre organizzato riunioni ad alto livello con esponenti di rilievo del settore bancario per giungere a una comprensione comune delle finalità dell'AUPE e ottenere un maggiore impegno da parte delle banche a tale riguardo. Sono state altresì istituite istanze di discussione per i rappresentanti delle associazioni dei consumatori, degli esercenti, delle piccole e medie imprese (PMI) e delle tesorerie aziendali allo scopo di chiarire quali servizi le singole categorie di utilizzatori si attendano dall'AUPE. Sebbene alcune aspettative esulino probabilmente dall'ambito di applicazione dell'AUPE e vi siano pareri in parte contrastanti fra i diversi gruppi di utilizzatori, l'Eurosistema ritiene di avere acquisito una migliore conoscenza delle attese generali, che trovano riscontro anche in questo rapporto.

La prima sezione del rapporto espone le finalità generali del progetto AUPE e i metodi operativi necessari per la sua riuscita; la seconda definisce gli obiettivi specifici per i singoli strumenti, infrastrutture e standard dell'AUPE entro gli orizzonti temporali del 2008 e del 2010 e valuta i progressi compiuti in questo senso.



## **I FINALITÀ GENERALI E METODI OPERATIVI DELL'AUPE**

### **I.1 FINALITÀ GENERALI**

#### **I.1.1 ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE NAZIONALI**

Grazie all'AUPE sarà possibile effettuare pagamenti nell'intera area dell'euro con la stessa efficienza e sicurezza su cui si può contare attualmente nel contesto nazionale. In linea di principio ciò presuppone che, alla fine del processo, la clientela dell'area potrà utilizzare un solo conto e un unico insieme di strumenti standardizzati. Con il completamento del progetto AUPE verrà meno l'attuale distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri, poiché tutti i pagamenti effettuati entro l'area dell'euro saranno considerati interni.

In pratica, ciò significa che l'AUPE non è un progetto minimalista teso esclusivamente a migliorare l'efficienza dei pagamenti transfrontalieri, ma un'iniziativa molto più ambiziosa, riguardante l'intero settore dei pagamenti dell'area dell'euro. Certamente occorre individuare una soluzione per i pagamenti transfrontalieri, che oggi possono risultare poco pratici da gestire per la clientela in quanto la maggior parte degli strumenti immediatamente disponibili per le operazioni nazionali non può essere impiegata oltreconfine. Come specificato nel presente rapporto, l'AUPE porrà rimedio a tale situazione. In aggiunta, tuttavia, gli strumenti nazionali saranno standardizzati a livello europeo e ciò consentirà di realizzare notevoli economie di scala, a vantaggio di tutti i soggetti coinvolti nei processi di pagamento (comprese le banche e tutte le categorie di utenti) e dell'economia europea nel suo insieme.

#### **I.1.2 APPLICAZIONE INCENTRATA SULL'AREA DELL'EURO**

L'AUPE si configura come un obiettivo sia politico che economico connesso con l'introduzione dell'euro. Senza la moneta unica, lo stimolo a sostegno dell'AUPE

sarebbe molto inferiore, come dimostra il successo assai limitato di precedenti tentativi di razionalizzazione dei sistemi di pagamento europei intrapresi negli anni novanta. L'estensione del progetto a un numero eccessivo di paesi e a una molteplicità di valute ne accrescerebbe la complessità attuativa, lo renderebbe più difficilmente giustificabile e aumenterebbe il rischio di insuccesso. Di conseguenza, l'AUPE riguarda precipuamente l'area dell'euro.

Tuttavia, l'AUPE potrebbe anche contribuire al miglioramento del mercato unico, che costituisce un obiettivo dell'UE. Inoltre, nei prossimi anni una serie di Stati membri dell'Unione europea dovrebbero aderire all'Unione economica e monetaria. Risulta quindi necessario trovare un attento equilibrio fra l'imperativo di istituire un'AUPE per l'area dell'euro e l'esigenza di apertura al resto dell'UE.

#### **I.1.3 ORIENTAMENTO AL FUTURO**

Come già evidenziato nel terzo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE, i benefici principali del progetto si concretizzeranno soltanto se quest'ultimo sarà orientato al futuro. Per tale motivo l'AUPE non si limita a tradurre sul piano europeo le procedure, le infrastrutture e gli standard nazionali esistenti. Piuttosto, anticipa come i sistemi di pagamento dovrebbero configurarsi a fine decennio, prestando la debita attenzione alle nuove possibilità offerte dai progressi in campo informatico. Ciò costringe i soggetti attivi sulla scena europea a ripensare quanto hanno dato finora per scontato. Il progetto AUPE contribuisce, pertanto, in misura significativa al programma di Lisbona che si prefigge, tra l'altro, l'obiettivo di promuovere la competitività e il dinamismo dell'economia europea. Già oggi, i sistemi di pagamento europei sono spesso all'avanguardia mondiale in termini di automazione. Occorre mantenere questo vantaggio competitivo, individuando soluzioni innovative che consentano di rispondere alle sfide tecnologiche nel panorama europeo dei pagamenti.

#### I.1.4 FACILITÀ D'USO

Il progetto AUPE non può essere concepito soltanto in funzione degli “idealisti europei” e degli esperti informatici. Al contrario, deve rispondere alle esigenze di chiunque utilizzi i prodotti di pagamento, elettronici o su base cartacea. La sua realizzazione richiederà una modifica dei comportamenti dei singoli, anche di coloro che sono meno preparati al cambiamento, e in alcuni casi introdurrà complessità aggiuntive (ad esempio il numero di conto bancario internazionale, IBAN, è più lungo e di solito più difficile da ricordare rispetto a quello nazionale). Di conseguenza, i soggetti e le istituzioni che lavorano all'AUPE dovranno individuare soluzioni che siano il più possibile efficienti in termini di costi, semplici e facilmente utilizzabili per la clientela bancaria e soprattutto per quella al dettaglio. Inoltre, le banche e i loro clienti non dovrebbero essere costretti a compiere un passo indietro in termini tecnologici. Ciò potrebbe, infatti, determinare il fallimento dell'AUPE a causa di una reazione negativa da parte dell'opinione pubblica. La sfida principale per il settore bancario consiste nel rendere i nuovi strumenti dell'AUPE sufficientemente appetibili per le varie categorie di utenti (pubbliche amministrazioni, società, PMI, esercenti e cittadini). L'AUPE dovrebbe offrire vantaggi concreti e non costituire un esercizio di standardizzazione forzata. Benché ci si attenda un considerevole sviluppo dell'*e-banking* entro la fine del decennio, l'AUPE dovrebbe comunque tenere conto delle esigenze di molti soggetti che potrebbero non avere dimestichezza con le tecnologie moderne. All'estremo opposto, le imprese si adegueranno più facilmente ai nuovi strumenti dell'AUPE. Tuttavia, in molti casi (ad esempio per quanto riguarda gli addebiti preautorizzati) avranno esigenze diverse rispetto alla clientela al dettaglio e dovranno essere seguite con attenzione, data la complessità dell'interfaccia tra i processi interni e i fornitori di servizi di pagamento. I costi diretti della modifica di tale interfaccia per consentire il trattamento degli strumenti dell'AUPE potrebbero essere elevati: le imprese

li considereranno un valido investimento soltanto se l'AUPE offrirà la prospettiva di una trasformazione strutturale del loro modo di operare e l'attrattiva di una possibile armonizzazione dei servizi all'interno dell'area dell'euro. In questo senso, le imprese premono affinché vengano introdotte innovazioni che consentano loro di migliorare efficacemente i processi aziendali. I fornitori di servizi di pagamento dell'AUPE dovranno fare in modo che ciò avvenga.

Infine, nella transizione a soluzioni europee, l'AUPE dovrebbe ispirarsi ai paesi che si sono dotati degli strumenti di pagamento più efficienti; in nessun caso la sua realizzazione dovrà comportare un peggioramento del livello di servizio attualmente offerto alla clientela.

#### I.1.5 NECESSITÀ DI UNA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

L'immissione in circolazione delle banconote e monete in euro è stata accompagnata da un'importante campagna pubblicitaria, varata in notevole anticipo rispetto all'effettiva introduzione del contante. Ad oggi, il progetto AUPE è noto soltanto all'interno di circoli relativamente ristretti. La maggior parte dei soggetti privati, delle pubbliche amministrazioni, degli esercenti e delle PMI e persino molte grandi imprese non ne sono ancora a conoscenza. Il settore bancario dovrà informare ed educare la clientela con adeguato anticipo. Nel 2006 l'EPC è chiamato a formulare gli elementi di una strategia di comunicazione in collaborazione con le organizzazioni che rappresentano le principali categorie interessate (banche, utenti, autorità pubbliche). La campagna di informazione per il mercato di massa potrebbe essere proficuamente avviata agli inizi del 2007, quando la fase attuativa sarà già in corso. Altre categorie di utenti necessiteranno invece una comunicazione più tempestiva. Ad esempio, le società e i fornitori di software devono venire a conoscenza dei nuovi standard tecnici appena possibile, per cominciare a sviluppare la necessaria tecnologia informatica e delle

comunicazioni. Per fornire a queste categorie i ragguagli di cui hanno bisogno, l'EPC potrebbe istituire un centro di informazioni tecniche.

L'Eurosistema valuterà la possibilità di svolgere un ruolo più attivo nel promuovere la transizione, purché l'EPC tenga fede ai propri impegni e vi sia un saldo sostegno politico al progetto, evidenziato dalla disponibilità delle pubbliche amministrazioni ad adottare gli strumenti di pagamento dell'AUPE.

#### **I.1.6 BENEFICI ANCHE PER LE BANCHE**

Le banche e altri soggetti tendono spesso a ritenere che i vantaggi dell'AUPE si traducano principalmente in una riduzione delle commissioni bancarie. In realtà, oltre a influire sui ricavi, l'AUPE dovrebbe comportare miglioramenti in termini di costi connessi alle attività di pagamento. Diversi studi hanno dimostrato che al momento i ricavi variano considerevolmente da un paese all'altro. Eliminando le barriere nazionali, l'AUPE promuoverà una maggiore concorrenza e quindi eserciterà pressioni al ribasso non soltanto sui ricavi delle banche ma anche sui costi di trattamento. Inoltre, una standardizzazione generalizzata e su vasta scala consentirà di meglio ripartire i costi di sviluppo e i prodotti software.

Oggi le comunità bancarie utilizzano modelli funzionali che erano stati definiti in passato per soddisfare le necessità dei singoli paesi. A chi sia determinato a mantenere tali modelli, l'AUPE può apparire come un progetto che accresce i costi e riduce i ricavi. Quanti invece li adegueranno alle esigenze derivanti dall'integrazione europea e dal progresso tecnologico vedranno l'AUPE come un'occasione per ottenere un vantaggio competitivo.

Per l'insieme del settore bancario, i risultati dipenderanno probabilmente dalla capacità delle banche di ridurre i costi connessi con le infrastrutture, il mantenimento di procedure diverse per i pagamenti nazionali e quelli

transfrontalieri all'interno dell'area dell'euro o l'intervento manuale in alcune fasi della catena di trattamento dei pagamenti. Il consolidamento nazionale delle infrastrutture di mercato avvenuto negli ultimi decenni sulla base dei principi di razionalizzazione e automazione ha, infatti, determinato modelli funzionali tuttora remunerativi per le banche. Lo stesso dovrebbe accadere a livello dell'area dell'euro, poiché anche in questo ambito un'opera di razionalizzazione e un aumento del grado di automazione presentano caratteristiche di convenienza economica. I costi di investimento per gli strumenti e le procedure dell'AUPE possono quindi essere visti come la ripetizione di uno sviluppo dell'attività che ha già avuto luogo in ambito puramente nazionale.

#### **I.1.7 CONFERMA DEL CALENDARIO DEFINITO PER IL PROGETTO AUPE**

Nel Libro bianco del maggio 2002 quarantadue banche e associazioni del settore creditizio europee hanno dichiarato che entro la fine del 2010 sarebbe stata realizzata la piena transizione all'AUPE. Nel marzo 2005 l'EPC si è detto convinto del fatto che entro il 2010 sarebbe stata raggiunta una massa critica di operazioni effettuate con strumenti dell'AUPE tale da rendere il processo irreversibile. Tuttavia, alcune banche e altri soggetti interessati hanno messo in discussione questa scadenza, ritenendo irrealistica la piena transizione dei sistemi e strumenti nazionali all'AUPE entro il 2010, in quanto il processo di modernizzazione e integrazione del mercato dei pagamenti al dettaglio potrebbe estendersi oltre tale data. L'Eurosistema ha studiato attentamente tali obiezioni ed è oggi del parere che *la maggior parte degli obiettivi dell'AUPE, come definiti nel presente rapporto, possa essere conseguita entro la scadenza del 2010* fissata dalle banche nel 2002. Alcuni elementi del progetto, in particolare quelli connessi alla modifica delle infrastrutture e all'eliminazione graduale degli strumenti nazionali, potrebbero non essere completati entro la fine del 2010. È tuttavia chiaro che il processo va considerato irreversibile e l'eliminazione degli strumenti nazionali dovrebbe trovarsi a buon punto alla

fine del 2010. Nel terzo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE l'Eurosistema ha proposto di offrire ai cittadini e alle imprese commerciali la possibilità di utilizzare strumenti paneuropei per i pagamenti nazionali e transfrontalieri fin dal 1° gennaio 2008. Tale scadenza, che è stata ampiamente accettata dalle comunità bancarie, costituisce oggi una tappa importante del progetto AUPE.

#### 1.1.8 DEFINIZIONE DI STANDARD E PROCEDURE COMUNI AL CENTRO DEGLI OBIETTIVI DELL'AUPE

Nel terzo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE l'Eurosistema prospettava che entro il 2010 potesse essere completata la transizione da un'infrastruttura per il *clearing* e la liquidazione dei pagamenti al dettaglio frammentata verso un assetto europeo pienamente integrato. Oggi considera improbabile il pieno rispetto di tale scadenza, ma si attende che una maggiore cooperazione fra le infrastrutture preesistenti e quelle che saranno create consenta l'adozione di standard comuni per lo scambio delle istruzioni di pagamento tra i sistemi e fornisca le piattaforme necessarie per il trattamento dei pagamenti nell'AUPE. Di conseguenza, l'attività di standardizzazione in questo ambito non può attendere oltre e dovrebbe assumere prioritaria importanza, in modo da agevolare l'interoperabilità fra le diverse infrastrutture. Cooperazione e interoperabilità costituiscono aspetti fondamentali a cui occorre prestare attenzione.

Il consolidamento delle infrastrutture esistenti aiuterà a ridurre i costi di produzione per i pagamenti e quindi a sfruttare appieno le opportunità di risparmio offerte dall'AUPE. Di conseguenza, poiché ogni sistema ha un proprio ciclo di investimenti, l'Eurosistema si aspetta che tale consolidamento avvenga in modo progressivo, nel momento in cui i sistemi predispongono il ciclo seguente. In tale fase, i proprietari di un sistema di pagamento (o di carte di pagamento) dovrebbero considerare con attenzione le opportunità di consolidamento disponibili nell'area dell'euro.

## 1.2 METODI OPERATIVI

### 1.2.1 GESTIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'AUPE COME PROGETTO

L'AUPE rappresenta un importante obiettivo europeo che per ambizione, dimensioni e complessità può essere paragonato al passaggio all'euro e all'introduzione delle nuove banconote e monete. Deve pertanto essere gestito come progetto, con tutto il rigore che questo comporta, e ispirarsi in ampia misura alla transizione al contante in euro.

*L'AUPE può avere successo soltanto se tutte le parti coinvolte nel processo lavorano per il conseguimento delle stesse finalità e seguono lo stesso piano, scandito da tappe concordate.* Il progetto AUPE è connesso con l'introduzione dell'euro, ma riguarda anche il mercato unico e il programma di Lisbona, che costituiscono importanti obiettivi politici ed economici dell'Unione europea. Gli obiettivi ultimi dell'AUPE vanno quindi precisati sulla base di un'attenta valutazione delle attese di tutti i soggetti interessati. Questo è lo scopo principale del presente rapporto.

Finora l'Eurosistema e la Commissione europea hanno fornito un orientamento al settore bancario ricorrendo a diversi metodi (rapporti, discorsi, interviste, ecc.); con questo rapporto, che è stato discusso con la Commissione europea, l'Eurosistema intende rendere più esplicito e completo tale orientamento.

In linea con i principi del progetto, le autorità pubbliche si asterranno dal modificarne sostanzialmente gli obiettivi in corso di realizzazione, al fine di evitare che il settore bancario, primo responsabile dell'attuazione dell'AUPE, non rispetti le scadenze previste.

*Le banche hanno la responsabilità di fornire i prodotti dell'AUPE e sta a loro sviluppare e mantenere nel tempo modelli funzionali per i pagamenti praticabili e remunerativi che siano compatibili con l'AUPE. Tuttavia, l'attribuzione di questa responsabilità al settore bancario dell'area dell'euro risulta semplice in*

senso astratto ma assai difficile in termini concreti. Il settore è infatti costituito da un gruppo di soggetti molto eterogenei: migliaia di banche con modelli funzionali diversissimi. Esistono istituti che si rivolgono al mercato locale, nazionale o internazionale, altri che servono particolari segmenti di clientela e altri ancora con finalità specialistiche. In ogni caso, persino le banche attive a livello internazionale che si aspettano di trattare una quantità crescente di pagamenti conformi all'AUPE sono restie a compiere il primo passo. Temono infatti di dover sostenere gran parte dei costi iniziali legati all'offerta di prodotti dell'AUPE senza poterne sfruttare appieno i vantaggi, a causa di una possibile carenza di domanda da parte della clientela in un primo tempo. A questa preoccupazione occorre rispondere assicurando una transizione coerente delle comunità bancarie dell'area dell'euro verso l'AUPE.

Come è già stato sottolineato dall'Eurosistema nei precedenti rapporti, l'istituzione dell'EPC nel 2002 quale principale organo decisionale e di coordinamento per il settore bancario in relazione all'AUPE ha rappresentato un successo notevole. In linea con i principi su cui si fonda il progetto, è importante che l'EPC mantenga l'attuale ruolo di guida almeno fino al completamento del progetto stesso. È necessario individuare soluzioni a livello nazionale che assicurino l'attuazione delle decisioni dell'EPC da parte di *tutte le banche dell'area dell'euro*.

### **1.2.2 NECESSITÀ DI COINVOLGERE GLI UTENTI**

Per agevolare l'adozione dei prodotti dell'AUPE da parte degli utenti finali (cfr. la sezione 1.1.4) è importante che i loro rappresentanti partecipino al progetto. È opportuno che l'EPC individui modalità atte a coinvolgere maggiormente nei propri lavori le associazioni dei consumatori, i rappresentanti degli esercenti, le PMI e le tesorerie aziendali. Anche le pubbliche amministrazioni devono intervenire in modo più diretto.

### **1.2.3 AUSPICABILE RUOLO DI ESEMPIO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Le *pubbliche amministrazioni* effettuano e ricevono ingenti volumi di pagamenti per stipendi, prestazioni sociali, imposte, ecc. Data la natura politica dell'AUPE, è molto importante che esse diano l'esempio e siano fra le prime ad aderire al progetto. Se nelle condizioni di scegliere, sono invitate a utilizzare gli strumenti di pagamento dell'AUPE in alternativa a quelli nazionali ogniqualvolta ciò sia possibile, anche per i vantaggi specifici che ne derivano. L'Eurosistema intende discutere con gli enti pubblici competenti come portare avanti questo processo.

### **1.2.4 NECESSITÀ DI UNA BUONA ORGANIZZAZIONE DELLA TRANSIZIONE NAZIONALE ALL'AUPE**

Poiché l'applicazione degli strumenti e del quadro di riferimento per le carte di pagamento dell'AUPE è prevista in tempi relativamente brevi, l'Eurosistema è pronto ad agevolare la transizione dei sistemi nazionali all'AUPE avvalendosi dell'esperienza maturata nel 2002, con l'introduzione del contante in euro.

Come nel 2002, la maggior parte del lavoro dovrà essere svolto a livello nazionale. Infatti, anche se il risultato finale della transizione sarà lo stesso in tutta l'area dell'euro, le situazioni di partenza sono diverse. È fondamentale che entro il 2006 ciascun paese si sia dotato di un'organizzazione efficace. Alla transizione dovranno partecipare i rappresentanti di tutte le parti interessate: comunità bancarie, tesorerie aziendali, PMI, esercenti, associazioni di consumatori e autorità/enti pubblici. Le banche centrali nazionali (BCN) agevoleranno il processo. Le strutture nazionali responsabili dovrebbero individuare le componenti destinate alla migrazione (strumenti, sistemi di carte, standard, prassi operative e infrastrutture) e le relative scadenze, in modo da rispettare i termini previsti per l'AUPE in questo rapporto e nei documenti dell'EPC. Occorre stabilire un piano di azione dettagliato per ciascuna fase della transizione, con tappe concrete e

misurabili che consentano di seguire da vicino i progressi complessivamente realizzati.

Sebbene gran parte del lavoro connesso con la transizione debba essere svolto a livello nazionale, sarà necessario un coordinamento su scala europea. In vista di ottenere i primi risultati dell'AUPE entro il 2008, occorre stilare piani funzionali dettagliati e griglie di verifica a tutti i livelli per ciascuno strumento. La complessità del progetto richiede una verifica molto strutturata e regolare dei progressi. L'Eurosistema si attende che l'EPC, in quanto incaricato della gestione del progetto, si assuma la responsabilità complessiva di definire e applicare questo quadro di verifica per ciascuna fase del processo di transizione stabilendo, in questo contesto, un piano di azione dettagliato con tappe concrete e misurabili. Spetta inoltre all'EPC formulare, in collaborazione con i diversi soggetti interessati (comprese le BCN quando gestiscono i sistemi di *clearing* automatizzati, ACH), criteri chiari e univoci in base ai quali valutare la conformità con l'AUPE. Tutte le parti dovrebbero condurre un'autovalutazione e l'EPC dovrebbe esprimersi riguardo a ciascuna.

L'Eurosistema seguirà, inoltre, attivamente la transizione all'AUPE e si attende che i programmi di transizione nazionali siano disponibili entro la metà del 2006.

## 2 OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI STRUMENTI, LE INFRASTRUTTURE E GLI STANDARD DELL'AUPE E I PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL LORO CONSEGUIMENTO

Nel 2005 l'EPC e i suoi gruppi di lavoro hanno investito molto, in termini sia di impegno sia di risorse, nella stesura di una regolamentazione sui due sistemi di procedure definiti dall'EPC per i bonifici e gli addebiti preautorizzati nell'AUPE. L'EPC ha, inoltre, elaborato un quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE, che è stato approvato nel settembre 2005. Nello stesso mese l'EPC ha adottato la regolamentazione sui bonifici e sugli addebiti preautorizzati a fini di consultazione in ambito nazionale e ha istituito il comitato ROC (*Roll-out Committee*), che riferirà alla plenaria dell'EPC e svolgerà funzioni di gestione dei sistemi di procedure fino alla costituzione di un organo responsabile permanente nel giugno 2006. Sono, inoltre, in fase di sviluppo i contratti di adesione, che definiscono il quadro giuridico per i sistemi dell'AUPE.

La regolamentazione sui due strumenti e il quadro di riferimento per le carte di pagamento costituiscono per l'EPC un importante risultato, che ha richiesto la soluzione di problemi molto complessi legati in ampia misura all'estrema eterogeneità delle prassi nazionali correnti. Il raggiungimento di un accordo sulla regolamentazione e sul quadro di riferimento ha, tuttavia, comportato che in alcuni casi i prodotti si limitano a funzionalità di base, che richiederebbero un'integrazione per soddisfare le esigenze espresse dagli utenti.

Per rispettare i principi di una buona gestione di progetto, l'Eurosistema esorta l'EPC ad approvare la regolamentazione nel marzo 2006. È fondamentale per l'AUPE che i risultati finora raggiunti siano "congelati" e non possano essere posti continuamente in discussione. Tuttavia, l'Eurosistema sollecita anche l'EPC a individuare gli aspetti che richiederanno un ulteriore approfondimento e che potrebbero integrare quanto contenuto nella

regolamentazione; l'elenco dovrebbe essere limitato e corredato da una chiara indicazione delle scadenze previste in ciascun caso. Le seguenti sezioni espongono una serie di risultati concreti da conseguire e i rispettivi tempi di realizzazione. Si sottolineano, inoltre, le questioni sulle quali l'Eurosistema vorrebbe che l'EPC si concentrasse nei prossimi mesi.

### 2.1 BONIFICI

#### OBIETTIVO

L'*obiettivo ultimo* dell'AUPE in questo ambito consiste nel fatto che tutti i bonifici effettuati all'interno dell'area dell'euro siano trattati in conformità con il sistema di procedure definito dall'EPC per l'AUPE. Il suo conseguimento dovrebbe avvenire in due fasi.

#### CALENDARIO DELL'AUPE

*Entro il 1° gennaio 2008* l'Eurosistema si attende che i bonifici standard dell'AUPE definiti dall'EPC e i bonifici prioritari siano messi a disposizione della clientela in parallelo con gli strumenti nazionali, per essere utilizzati a livello sia nazionale sia transfrontaliero. Entro tale scadenza dovranno essere, inoltre, sviluppati e resi fruibili per la clientela gli standard e le interfacce cliente-banca e banca-cliente.

*Entro la fine del 2010* l'Eurosistema si attende che le pubbliche amministrazioni, le società e forse anche i privati cittadini utilizzino esclusivamente i bonifici dell'AUPE.

#### SITUAZIONE CORRENTE

Nella versione adottata dall'EPC nel settembre 2005 a fini di consultazione in ambito nazionale, la regolamentazione sui bonifici dell'AUPE ne definisce una tipologia di base per i pagamenti in cui il tempo non costituisce un fattore critico. Tale strumento assicurerà la raggiungibilità di tutti i titolari di conto e permetterà l'accredito dell'intero importo sul conto del beneficiario, senza porre limiti alla somma da trasferire.

L'attuale versione della regolamentazione prevede un massimo di tre giorni lavorativi per l'esecuzione dei bonifici dalla data di accettazione. L'ultima proposta di direttiva sui servizi di pagamento del mercato interno, elaborata dalla Commissione europea, contiene un obbligo giuridico che ridurrebbe i tempi massimi a un giorno lavorativo (G+1) entro il 2010. L'Eurosistema studierà la fattibilità di tale riduzione, che potrebbe tuttavia comportare investimenti elevati da parte delle banche di alcuni Stati membri dell'UE. Benché la proposta di direttiva non sia stata ancora approvata dal Consiglio dell'UE e dal Parlamento europeo, alla luce di quanto esposto l'Eurosistema incoraggia l'EPC a studiare con attenzione la possibilità di modificare le specifiche del bonifico dell'AUPE prima dell'adozione definitiva della regolamentazione nel marzo 2006, per evitare incertezze riguardo agli obiettivi dell'AUPE in questo ambito.

Nella sua analisi della regolamentazione sui bonifici dell'AUPE, l'Eurosistema ha segnalato all'EPC una serie di aspetti da definire con urgenza per integrare il servizio di base descritto nel documento.

In primo luogo, è necessario un *sistema per i bonifici prioritari con regolamento in giornata* che possa essere utilizzato per i pagamenti ritenuti urgenti della clientela. Il sistema dovrebbe essere non di proprietà aziendale, fondato su standard aperti, non concepito per un'infrastruttura specifica, accessibile a tutte le banche interessate. Il soddisfacimento di tale requisito implica che il sistema sia approvato dall'EPC, il quale dovrebbe anche monitorarne l'attuazione. Resta inteso che starà alle singole banche decidere se offrire o meno il servizio. Lo standard per i bonifici prioritari dovrebbe essere definito in stretta collaborazione con i fornitori delle infrastrutture che potrebbero in futuro trattare questo strumento.

In secondo luogo, come auspicato vivamente dalle tesorerie aziendali, occorrerebbe definire *standard cliente-banca e banca-cliente* generici che, nell'ambito delle regole funzionali e dei

modelli di dati, consentano di includere *informazioni strutturate sul pagamento e un codice per la riconciliazione automatica* di lunghezza sufficiente per il trattamento completamente automatizzato dall'ordinante al beneficiario (STP *end to end*). In questo senso, l'Eurosistema apprezza il fatto che nella plenaria del dicembre 2005 l'EPC si sia dichiarato disponibile a lavorare in tale direzione in collaborazione con le tesorerie aziendali. Sarebbe utile che le banche offrissero una versione semplificata dello standard, ad uso dei clienti che preferissero continuare a servirsi di strumenti cartacei per effettuare i bonifici. L'EPC è invitato a studiare la fattibilità di uno standard AUPE per i moduli cartacei (con la corrispondente versione per i pagamenti via Internet) da utilizzare nei bonifici paneuropei (a partire dal 2008), evitando la creazione di standard specifici per paese. Il lavoro già avviato alcuni anni fa in questo ambito andrebbe proseguito. Con ciò non si intende, tuttavia, incoraggiare l'uso di strumenti cartacei, che dovrebbero essere gradualmente sostituiti da equivalenti elettronici più efficienti, ma si vuole tener conto delle esigenze di un'ampia parte della clientela che vi fa ricorso.

## **2.2 ADDEBITI PREAUTORIZZATI**

### **OBIETTIVO**

L'*obiettivo ultimo* è che tutti gli addebiti preautorizzati nell'area dell'euro siano trattati in conformità con il sistema di procedure definito dall'EPC per l'AUPE. Il sistema può prevedere diverse opzioni per offrire soluzioni compatibili con le esigenze dei vari clienti, idonee ad esempio per operazioni fra imprese o fra imprese e consumatori. Potrebbe, inoltre, consentire differenti modalità di gestione dei mandati, per tenere conto delle prassi esistenti all'interno dell'AUPE.

### **CALENDARIO DELL'AUPE**

Il sistema di base per gli addebiti preautorizzati nell'AUPE dovrebbe essere pienamente operativo e disponibile per le operazioni fra



imprese e fra imprese e consumatori entro il 1° gennaio 2008. Possibili opzioni aggiuntive, attualmente in fase di studio, dovrebbero essere offerte nel corso del 2008.

L'EPC è invitato a esaminare gli svantaggi derivanti dalla coesistenza dei sistemi nazionali e del sistema AUPE per gli addebiti preautorizzati *dopo il 2010* (che comporterebbe diritti e obblighi diversi per i consumatori, ad esempio in termini di tempi di revoca dell'autorizzazione e gestione del mandato).

La scadenza per il completamento del passaggio dai sistemi nazionali all'AUPE andrebbe definita discrezionalmente nei piani di transizione dei singoli paesi.

#### SITUAZIONE CORRENTE

La regolamentazione sugli addebiti preautorizzati dell'AUPE, adottata dall'EPC nel settembre 2005 a fini di consultazione in ambito nazionale, delinea la serie completa di standard, prassi e regole funzionali che disciplineranno il sistema. Contiene, pertanto, disposizioni concernenti l'ambito di applicazione di quest'ultimo, i ruoli e le responsabilità dei partecipanti, le regole operative e funzionali e il quadro giuridico e contrattuale.

Nella stesura della regolamentazione, l'EPC ha dovuto superare la notevole difficoltà posta dall'esistenza di prassi nazionali assai diverse per quanto riguarda il conferimento, la modifica e la revoca dei mandati. In alcuni paesi il debitore assegna il mandato direttamente al creditore, senza il coinvolgimento delle banche nella gestione; in questi casi, egli gode di ampi diritti per quanto concerne il rifiuto dell'addebito. Altrove, invece, il mandato è conferito dal debitore alla propria banca, direttamente o attraverso il creditore. Il sistema dell'AUPE è più simile al primo modello. Tuttavia, nelle consultazioni nazionali organizzate dall'EPC alla fine del 2005, gli utenti di diversi paesi hanno mostrato di non gradire il modello prescelto. Di conseguenza, nel dicembre 2005 l'EPC ha deciso di studiare

la possibilità di includere procedure aggiuntive per la gestione dei mandati. Sulla base dei risultati di questo esame, che dovranno essere presentati alla plenaria dell'EPC nel settembre 2006, l'EPC potrebbe aggiungere ulteriori opzioni al sistema attuale.

È chiaro che il sistema per gli addebiti preautorizzati proposto dall'EPC risulta particolarmente idoneo per la gestione dei pagamenti di massa effettuati dai consumatori alle imprese, alle società erogatrici di servizi di pubblica utilità e alle pubbliche amministrazioni (ad esempio bollette elettriche e imposte). È invece meno adatto nel caso delle operazioni fra imprese, che tipicamente richiedono parametri diversi (ad esempio tempi di revoca e di esecuzione più brevi). Nel dicembre 2005 l'EPC ha deciso che avrebbe esaminato la possibilità di definire all'interno del sistema opzioni più adeguate per questa categoria di pagamenti. L'Eurosistema incoraggia l'EPC a portare avanti l'analisi, allo scopo di individuare una soluzione opportuna per la clientela aziendale. È tuttavia importante che la scelta fra le opzioni sia consentita sia al creditore (il quale potrebbe offrirne anche più di una) sia al debitore (che deve avere facoltà di decidere se accettare o meno le possibilità proposte dal creditore). Ciò significa che il settore bancario dovrebbe essere capace di gestire tutte le soluzioni e che i piani di attuazione nazionali non dovrebbero precludere l'utilizzo di nessuna.

Infine, durante l'intero processo di stesura della regolamentazione, l'Eurosistema ha ripetutamente sottolineato che un criterio fondamentale per valutare il successo del nuovo sistema sarebbe stato rappresentato dalla *raggiungibilità di tutte le banche debentrici* da parte di qualsiasi operazione di addebito preautorizzato dell'AUPE. A tal fine, tutte le banche dell'area dell'euro dovranno essere in grado di ricevere istruzioni di addebito preautorizzato dalle banche creditrici utilizzando il nuovo sistema e i relativi standard. La versione attuale della regolamentazione non fornisce alcuna indicazione circa le modalità di

conseguimento di tale obiettivo. L'EPC è invitato ad affrontare la questione senza indugio, entro e non oltre il settembre 2006, al fine di assicurare l'adozione dei provvedimenti necessari prima che l'addebito preautorizzato dell'AUPE sia offerto a tutti gli utenti nel gennaio 2008.

### 2.3 PAGAMENTI MEDIANTE CARTE

#### OBIETTIVO

I pagamenti mediante carte sono pratici per chi li effettua e comportano costi di trattamento relativamente ridotti per il sistema bancario. Offrono vantaggi particolarmente cospicui nelle transazioni che avvengono in presenza fisica delle due parti, ove le uniche alternative sono rappresentate dal contante e, in alcuni paesi, dagli assegni. La realizzazione di un'AUPE per le carte di pagamento comporta l'estensione all'area dell'euro del servizio interno oggi offerto su scala nazionale. Di conseguenza, l'*obiettivo ultimo* del progetto AUPE in questo ambito consiste nell'agevolare lo sviluppo dello strumento dal punto di vista sia dell'offerta (banche) sia della domanda (titolari di carte, esercenti) in tutta l'area dell'euro, senza distinzioni fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'AUPE. Se oggi le carte (di debito) nazionali consentono di effettuare pagamenti in tutto il territorio del rispettivo paese senza alcuna restrizione geografica, in futuro questa possibilità dovrà essere estesa a tutta l'area dell'euro. I sistemi nazionali di carte di pagamento dovranno ampliare di conseguenza le proprie reti di accettazione. I titolari dovranno avere la possibilità di utilizzare le proprie carte presso qualsiasi sportello bancario automatico (ATM/Bancomat) o punto di vendita (*point of sale*, POS), sempre che la banca o l'esercente accettino il tipo di carta o il marchio in questione, a un costo ragionevole e senza distinzioni fondate sul paese di emissione della carta. Gli esercenti dovranno essere liberi di scegliere la banca ricevente a prescindere dalla sua ubicazione nell'area dell'euro. Eventuali

commissioni di interscambio non dovranno differire sulla base di fattori geografici.

#### CALENDARIO DELL'AUPE

L'Eurosistema si attende che *entro il 1° gennaio 2008*:

- siano eliminati tutti gli standard, le prassi operative e le disposizioni di ordine tecnico e contrattuale che hanno determinato una segmentazione su scala nazionale all'interno dell'area dell'euro;
- siano definiti standard, prassi operative e disposizioni di ordine tecnico e contrattuale, in particolare standard tecnici per le carte, dispositivi tecnici di accettazione (POS e ATM), interfacce di comunicazione, piattaforme di elaborazione ecc. atti a garantire l'interoperabilità e, quindi, la flessibilità e l'indipendenza nella scelta dei fornitori di servizi;
- ove sia applicata una commissione di interscambio, venga definita e sottoposta all'approvazione della Commissione europea una metodologia trasparente e basata sui costi;
- sia elaborata una strategia globale per ridurre le frodi mediante carte, in particolare a livello transfrontaliero.

*Entro la fine del 2010* dovrebbe essere raggiunto l'obiettivo ultimo dell'AUPE. Tutti i sistemi di carte di pagamento saranno conformi allo standard EMV, anche nell'uso del numero personale di identificazione (PIN). A titolari ed esercenti saranno offerte soltanto due tipologie di servizio, di cui uno interno, identico per l'intera area dell'euro, e uno internazionale per i soggetti dell'area che utilizzino carte di pagamento all'esterno dei suoi confini.

#### SITUAZIONE CORRENTE

Nella versione adottata dall'EPC nel settembre 2005, il quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE mira a creare un contesto

in cui non si frapongono alcuna barriera tecnica, giuridica o commerciale all'utilizzo o alla fornitura di servizi di pagamento mediante carte da parte dei soggetti interessati (sistemi di carte di pagamento, titolari di carte, istituti emittenti e riceventi, esercenti) all'interno dell'area dell'euro, indipendentemente dal fatto che ciò avvenga in ambito nazionale o transfrontaliero. Se si considera che ha richiesto l'accordo delle comunità bancarie di paesi con sistemi di pagamento mediante carte estremamente diversi, questo quadro di riferimento può essere ritenuto un risultato molto significativo. Resta, tuttavia, relativamente generico e lascia un eccessivo margine di interpretazione. In tal senso, l'Eurosistema si attende ora che l'EPC definisca i criteri in base ai quali certificare la conformità dei singoli sistemi con il quadro di riferimento. Ciò aiuterà tanto l'EPC quanto l'Eurosistema a seguire i progressi compiuti verso l'obiettivo ultimo dell'AUPE in relazione alle carte di pagamento.

I sistemi di carte di pagamento fanno parte dell'infrastruttura di mercato; il loro funzionamento dipende dal conseguimento di elevatissime economie di scala e risente anche di effetti di rete. Di conseguenza, come illustrato nella sezione 1.1.8, il loro consolidamento nell'AUPE costituisce un processo necessario, anche se si realizza con relativa lentezza. È importante che il futuro modello europeo assicuri un grado molto alto di efficienza.

Oggi esiste almeno un sistema di carte di pagamento che opera a livello nazionale in ciascun paese dell'area dell'euro, offrendo in generale un livello di servizio elevato a prezzi ragionevoli. La maggior parte delle banche aderisce, inoltre, ad almeno un sistema internazionale per le operazioni effettuate al di fuori del paese. La trasposizione di questo valido modello nel contesto dell'area dell'euro richiede la creazione di sistemi europei che servano l'intero territorio dell'AUPE o parte di esso, mentre per la copertura paneuropea e/o le operazioni fuori AUPE si continuerà a ricorrere ai sistemi internazionali. Tra i sistemi dell'area

dell'euro potrebbero figurare anche questi ultimi, sempre che passino dall'attuale distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri a una differenziazione tra operazioni interne ed esterne all'area.

Ulteriori soluzioni per il conseguimento degli obiettivi dell'AUPE potrebbero scaturire da uno o più sistemi nazionali esistenti oppure da alleanze fra sistemi (sia nazionali che internazionali).

L'Eurosistema riconosce i meriti delle varie opzioni e seguirà con interesse le intenzioni delle banche e dei sistemi di carte di pagamento. Tuttavia, si rende conto del fatto che tali opzioni potranno essere rese disponibili entro la fine del 2010 soltanto se saranno definiti in tempi brevi gli standard in materia di interoperabilità che consentano una riduzione del costo medio delle operazioni mediante carte. In questo contesto, l'Eurosistema si attende che le banche e i sistemi di carte di pagamento tengano conto dei punti di vista degli altri soggetti interessati, in particolare delle associazioni dei consumatori e degli esercenti, al fine di agevolare l'emergere di soluzioni favorevoli a tutti e non soltanto al settore bancario. Di fatto, l'Eurosistema si aspetta che l'AUPE riduca i costi medi delle operazioni mediante carte e sarebbe nettamente sfavorevole a qualsiasi iniziativa che comportasse un aumento ingiustificato del livello di commissioni attualmente applicato in ambito nazionale.

I sistemi di carte di pagamento internazionali svolgeranno un ruolo centrale nel processo di consolidamento. Il settore bancario si affiderà a questi per l'offerta, in tutti i casi, di un servizio fuori regione che soddisfi gli stessi requisiti di elevata qualità oggi garantiti in ambito transfrontaliero. Avranno inoltre la possibilità di fornire, da soli o tramite alleanze, un servizio per l'area dell'euro. L'Eurosistema li invita a non sfruttare la particolare posizione di cui godono nell'ambito delle operazioni fuori regione per rafforzare in modo artificioso la propria situazione concorrenziale nell'area

dell'euro. I sistemi di carte di pagamento nazionali dovrebbero, da parte loro, trovare la maniera di coordinare le proprie attività per offrire alla clientela dell'intera area dell'euro un servizio che presenti le stesse caratteristiche di semplicità, efficienza ed economicità di quello attualmente disponibile a livello nazionale.

Il quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE contiene richiami frequenti, ma piuttosto generici, alla standardizzazione. Nell'ambito della prevenzione delle frodi, l'impegno verso una piena conformità con lo standard EMV entro la fine del 2010 appare lodevole, in quanto l'adozione di specifiche EMV uniformi costituisce un presupposto per il completo successo di tale misura. Tuttavia, mancano ancora piani dettagliati per lo sviluppo e l'attuazione di *standard per ciascuna fase delle operazioni di pagamento mediante carte* e per la lotta contro *tipologie di frode* diverse da quelle coperte dall'EMV.

Oltre a predisporre il quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE, l'EPC si è impegnato nell'elaborazione di uno *studio di opportunità e fattibilità relativo alla costituzione di una base di dati sulle frodi mediante carte all'interno dell'AUPE*. L'Eurosistema accoglie con favore tale iniziativa, intesa a portare a conoscenza delle banche il tasso di frode rilevato dagli esercenti. Questo servizio è oggi offerto tipicamente dai sistemi di carte di pagamento, ma se venisse fornito a livello di area dell'euro, sulla base di criteri oggettivi e fondamenti giuridici solidi, presenterebbe un chiaro vantaggio nella lotta contro le frodi. L'Eurosistema si dichiara disponibile a discuterne con l'EPC.

Il quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE è relativamente vago anche in materia di *commissioni di interscambio*. L'Eurosistema riconosce la necessità di predisporre una serie di meccanismi di tutela laddove il settore bancario si occupi collettivamente della questione, a causa di

delicati aspetti di concorrenza, ma ritiene comunque essenziale compiere progressi in questo campo. Il quadro di riferimento dovrebbe includere i principi di una politica per le commissioni di interscambio. L'Eurosistema rileva che esso consente oggi la conclusione di accordi sul livello di tali commissioni nell'ambito di sottogruppi geografici di membri dei sistemi di carte ed esorta vivamente l'EPC a riesaminare questa possibilità, poiché una differenziazione fondata su criteri puramente geografici non è compatibile con il concetto di AUPE. In ogni caso, ove fossero applicate, le commissioni di interscambio dovrebbero riflettere la diminuzione dei costi di trattamento per i pagamenti mediante carte all'interno dell'AUPE.

#### **2.4 CONTANTE, ASSEGNI E ALTRI STRUMENTI DI PAGAMENTO AL DETTAGLIO CHE NON RIENTRANO NELL'AUPE**

Sebbene i cittadini dell'area dell'euro si trovino dal 1° gennaio 2002 in un'AUPE per i pagamenti in contanti, poiché utilizzano le stesse banconote e monete, il sistema di erogazione del contante nell'area è caratterizzato dalla coesistenza di molteplici infrastrutture nazionali basate su modelli funzionali diversi. Di conseguenza, le banche e tutte le categorie professionali che operano con il contante non dispongono ancora di una "Area unica del contante in euro" (AUCE). Occorre armonizzare questo settore poiché il contante è e probabilmente resterà lo strumento di pagamento più diffuso.

L'Eurosistema e l'EPC hanno avviato un dialogo costruttivo su come accrescere il grado di armonizzazione delle condizioni operative delle BCN, per creare una situazione di parità concorrenziale nel momento in cui le funzioni fondamentali svolte dalle BCN saranno intercambiabili.

Dato il significativo contributo di parti terze nel rendere più efficiente il trattamento del

contante, il quadro di riferimento per l'AUCE individua una serie di migliori pratiche che le banche dovrebbero tenere presenti nell'esternalizzazione di alcune attività in questo ambito. Viene inoltre proposto l'avvio di un dialogo con parti terze su questioni di interesse comune, in particolare sulla definizione di iniziative congiunte contro la falsificazione dell'euro, sull'individuazione di modalità di contenimento del costo del contante per le imprese e sul raggiungimento di un'intesa riguardo ai problemi connessi con la standardizzazione. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, alcuni standard sono già stati predisposti (è stata, ad esempio, concordata una definizione comune di banconote in euro idonee e non idonee alla circolazione), mentre altri devono ancora essere sviluppati, ad esempio per quanto riguarda il confezionamento delle banconote e delle monete e i requisiti di sicurezza per il trasporto di contante in euro, con l'obiettivo principale dell'*intercambiabilità*.

All'interno dell'area dell'euro non sarà possibile utilizzare su base transfrontaliera assegni e altri strumenti che non rientrano nell'AUPE; questi sono quindi destinati a scomparire nel momento in cui il servizio offerto da strumenti di pagamento alternativi apparirà manifestamente migliore agli occhi degli utilizzatori. Si prevede che *entro il 1° gennaio 2008* le comunità bancarie nazionali dell'area dell'euro attuino una strategia intesa a promuovere il ricorso a mezzi elettronici di pagamento alternativi, riducendo le sovvenzioni incrociate e offrendo prezzi trasparenti alla clientela. *Entro la fine del 2010*, una volta che gli strumenti dell'AUPE saranno stati adottati dai clienti, l'uso degli assegni e di altri strumenti non coperti dall'AUPE dovrebbe mostrare una chiara e progressiva diminuzione (anche se potrebbero sopravvivere, finché vi è domanda, strumenti di pagamento nazionali per i quali non è disponibile un'alternativa nell'ambito dell'AUPE). Resta inteso che le marcate differenze di utilizzo degli strumenti non coperti dall'AUPE fra i vari paesi rendono necessario il monitoraggio di questo processo a

livello nazionale, senza il coinvolgimento dell'EPC.

## 2.5 INFRASTRUTTURE PER IL CLEARING E IL REGOLAMENTO DEI PAGAMENTI AL DETTAGLIO

### OBBIETTIVO

L'*obiettivo ultimo* dell'AUPE in questo ambito è triplice: in primo luogo, i sistemi di pagamento al dettaglio devono poter trattare gli strumenti dell'AUPE e garantire la piena interoperabilità; in secondo luogo, le infrastrutture di mercato esistenti dovrebbero consolidarsi per sfruttare le economie di scala; infine, le moderne tecnologie dovrebbero consentire ulteriori riduzioni dei costi. Di conseguenza, si prevede un notevole calo sia nel numero delle infrastrutture per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio, sia nei costi associati ai rispettivi servizi. L'Eurosistema concorda, tuttavia, con le banche nel ritenere che tale processo debba essere trainato dal mercato. Ciò potrebbe comportare tempi lunghi e non permettere il completamento del processo entro la fine del 2010.

### CALENDARIO DELL'AUPE

*Entro il 1° gennaio 2008* l'Eurosistema si attende che le infrastrutture per i pagamenti al dettaglio riservino trattamento interno sia ai "vecchi" strumenti nazionali sia ai "nuovi" strumenti dell'AUPE e siano quindi in grado di ricevere ed elaborare pagamenti mediante gli strumenti paneuropei in parallelo con quelli nazionali. In pratica, ciò significa che durante una fase transitoria le infrastrutture per i pagamenti al dettaglio dovranno utilizzare sia gli standard paneuropei sia quelli nazionali e possibilmente essere in grado di eseguire una conversione fra i due. La capacità di trattare strumenti di pagamento paneuropei costituisce un presupposto per assicurarne la disponibilità alla clientela entro il 2008.

*Entro la fine del 2010* tutte le infrastrutture per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio nell'area dell'euro tratteranno

strumenti dell'AUPE *all'interno dell'area*. A questo scopo, dovranno essere dotate di piena interoperabilità; dovranno cioè essere in grado di inviare e ricevere, direttamente o indirettamente, istruzioni di pagamento con qualsiasi banca dell'area.

### **SITUAZIONE CORRENTE**

Al fine di promuovere l'adozione dell'AUPE da parte delle infrastrutture per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio nell'area dell'euro, l'EPC sta studiando la possibilità di istituire un quadro di riferimento per l'evoluzione di tali infrastrutture nell'AUPE, comprendente principi di conformità al sistema. L'Eurosistema incoraggia le iniziative in tale ambito, in quanto riflettono il cambiamento di impostazione osservato nel 2005. Il terzo rapporto sullo stato di avanzamento dell'AUPE rilevava che le banche, in qualità di utilizzatrici o azioniste delle infrastrutture esistenti per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio, avevano inizialmente promosso il concetto di un sistema di *clearing* automatizzato paneuropeo (*pan-European automated clearing house*, PEACH), che avrebbe comportato da parte loro la chiusura del proprio sistema e il passaggio a una nuova infrastruttura oppure la trasformazione in PEACH dei sistemi nazionali consolidati ed efficienti. Nel 2005 è emerso con crescente chiarezza che una terza strada veniva considerata, allorché una serie di ACH nazionali hanno espresso l'intenzione di conformarsi all'AUPE senza necessariamente trasformarsi in PEACH. Se i requisiti di conformità sono adeguatamente formulati e non si frappongono ostacoli a una concorrenza aperta e leale tra fornitori PEACH e infrastrutture compatibili con l'AUPE (ossia non avvengono sovvenzioni incrociate fra il trattamento degli strumenti nazionali e quelli compatibili con l'AUPE), l'Eurosistema non ravvisa problemi riguardo a questo approccio più aperto e incoraggerà sia la transizione a infrastrutture nazionali compatibili con l'AUPE sia l'istituzione di ulteriori fornitori PEACH per creare la necessaria concorrenza sul mercato.

Affinché siano considerate compatibili con l'AUPE, le infrastrutture per le operazioni al dettaglio esistenti devono essere in grado di inviare/ricevere pagamenti con tutte le banche dell'area dell'euro, direttamente oppure indirettamente attraverso banche intermedie o collegamenti tra infrastrutture. Un presupposto per l'istituzione di questi ultimi è l'adozione di standard comuni per lo scambio degli ordini di pagamento fra sistemi. Senza formati standardizzati per i messaggi e codici di identificazione della banca e del cliente, il necessario intervento manuale allungherebbe i tempi e accrescerebbe i costi di trattamento. Il processo è molto simile a quello per la creazione di collegamenti fra i sistemi di regolamento lordo in tempo reale che ha permesso la nascita del sistema Target. L'Eurosistema invita le infrastrutture dell'area dell'euro per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio, fornite sia dalle BCN sia dal settore privato, a costituire un'istanza adeguata per la discussione delle modalità di conseguimento della piena interoperabilità.

Una volta che saranno disponibili standard comuni per i messaggi e i dati, nessuna infrastruttura dovrebbe rifiutarsi di stabilire un collegamento con un'altra. Le operazioni tra infrastrutture potrebbero essere regolate in Target 2. Inoltre, le attuali limitazioni geografiche di accesso dovrebbero essere eliminate, in parallelo con eventuali obblighi di trattamento di particolari tipologie di pagamento presso infrastrutture specifiche. La rimozione dei limiti di accesso e delle barriere all'entrata comporta altresì che le istituzioni finanziarie possano scegliere le infrastrutture di cui avvalersi per il *clearing* e il regolamento dei pagamenti al dettaglio in base al servizio e al prezzo, in un contesto in cui venga garantita la piena trasparenza di questi due elementi. Nell'insieme, è prevedibile che le pressioni del mercato determinino la progressiva scomparsa di una serie di infrastrutture, soprattutto alla fine del rispettivo ciclo di investimento, allorché i proprietari o gli utilizzatori si rendano conto di poter reperire soluzioni migliori in altre parti dell'area dell'euro.

## 2.6 STANDARD

Uno dei successi dell'EPC in termini di *governance* è consistito nel portare sotto la sua egida il Comitato europeo di normalizzazione bancaria (*European Committee of Banking Standards*, ECBS), un passo necessario per la razionalizzazione dei lavori condotti dal settore bancario in materia di standard.

L'efficienza dei pagamenti all'interno dell'AUPE richiede standard *end to end* che massimizzino il livello di STP. In questo senso, l'adozione di standard per i messaggi rappresenta un traguardo importante. L'EPC ha deciso di optare, in linea di principio, per l'ISO 20022 – UNIFI (*UNiversal Financial Industry*) e un linguaggio basato su XML, firmando un protocollo d'intesa con SWIFT che affida a quest'ultimo organismo la realizzazione dei messaggi per i bonifici e gli addebiti preautorizzati dell'AUPE. Costituiscono ulteriori sviluppi positivi l'elaborazione del modello di dati per l'AUPE, la decisione di raccomandare l'uso dei messaggi UNIFI nell'ambito cliente-banca e la definizione di orientamenti attuativi per l'uso degli stessi. Come dichiarato dall'EPC, è importante che il modello di dati per l'AUPE consenta l'offerta di servizi a valore aggiunto da affiancare a quelli di base. Gli standard per i pagamenti mediante carte non esulano dall'ambito di competenza dell'EPC e, come indicato nella sezione 2.3, rientrano fra le attese per il 2008.

Restano inoltre da risolvere in tempi brevi la questione dei codici identificativi (se riportare soltanto l'IBAN oppure anche il codice BIC di identificazione della banca) e quella degli standard di sicurezza da utilizzare nei pagamenti dell'AUPE.

L'ampia diffusione dei codici IBAN e BIC costituisce un importante risultato conseguito dal settore bancario europeo in tempi recenti. Vi sono ancora dubbi quanto alla necessità per la clientela di utilizzare l'IBAN da solo o unitamente al BIC. Si esorta l'EPC a chiarire la

questione, se possibile entro giugno 2006, per agevolare la comunicazione con gli utenti. L'Eurosistema accoglie con soddisfazione il lavoro svolto dal gruppo di supporto dell'EPC per le operazioni, l'infrastruttura, la tecnologia e gli standard (*Operations, Infrastructure and Technology Standards Support Group*, OITS) nella ricerca di una soluzione a lungo termine per l'identificazione della banca e del cliente e per l'instradamento dei pagamenti. In particolare, l'Eurosistema sottolinea l'esigenza di semplificare i codici identificativi di banca e cliente in vista di procedere verso uno scenario di lungo periodo senza imporre cambiamenti eccessivi alla clientela.

L'Eurosistema accoglie altresì con favore l'attività avviata dalla *task force* sulla sicurezza dei pagamenti (*Security of Payment Task Force*, SPTF) istituita dall'EPC. La sicurezza *end to end* delle operazioni di pagamento effettuate con gli strumenti dell'AUPE (ad esempio carte, bonifici e addebiti preautorizzati) deve essere garantita in modo armonizzato, sulla base degli standard e delle pratiche migliori. Per le carte, ciò richiede da parte dell'EPC l'individuazione di standard di sicurezza che coprano tutte le fasi del processo (cfr. la sezione 2.3) e che siano attuati in modo armonizzato, diventando parte del quadro di riferimento per le carte di pagamento nell'AUPE. Per quanto riguarda i bonifici e gli addebiti preautorizzati, la decisione dell'SPTF di fare il punto delle prassi nazionali di sicurezza in ambito cliente-banca è particolarmente apprezzata. Se da tale esercizio non emergeranno differenze di rilievo fra i vari paesi europei, le migliori pratiche individuate saranno prese in considerazione ai fini dell'AUPE. Tuttavia, in caso di differenze significative, l'EPC potrà definire un livello comune per le prassi di sicurezza. In qualsiasi eventualità, il risultato dovrebbe riflettersi nei sistemi di pagamento per i rispettivi strumenti. L'EPC dovrebbe inoltre occuparsi dell'interoperabilità dei dispositivi di sicurezza e dei documenti elettronici, con particolare attenzione alla firma elettronica, al fine di rendere disponibile una serie di migliori

pratiche e standard in materia di sicurezza per gli strumenti di pagamento dell'AUPE, da applicare quanto prima e comunque entro e non oltre il 2010.

Nel campo dell'interoperabilità dei sistemi di carte di pagamento e delle infrastrutture per i pagamenti al dettaglio, l'Eurosistema incoraggia vivamente l'EPC ad attivarsi appena possibile sul piano tecnico in vista, fra l'altro, della definizione di procedure di regolamento comuni per tali soggetti.

**2 OBIETTIVI SPECIFICI  
PER GLI STRUMENTI,  
LE INFRASTRUTTURE  
E GLI STANDARD  
DELL'AUPE E  
PROGRESSI COMPIUTI  
VERSO IL LORO  
CONSEGUIMENTO**



## ALLEGATO

### SIGLARIO

ACH	<i>automated clearing house</i> (sistema di <i>clearing</i> automatizzato)
ATM	<i>automated teller machine</i> (sportello bancario automatico)
AUCE	Area unica del contante in euro
AUPE	Area unica dei pagamenti in euro
BCN	banca centrale nazionale
BIC	<i>bank identifier code</i> (codice di identificazione bancario)
EMV	Europay International, MasterCard International, Visa International
EPC	<i>European Payments Council</i> (Consiglio europeo per i pagamenti)
IBAN	<i>international bank account number</i> (numero di conto bancario internazionale)
PEACH	<i>pan-European automated clearing house</i> (sistema di <i>clearing</i> automatizzato paneuropeo)
PIN	<i>personal identification number</i> (numero personale di identificazione)
PMI	piccole e medie imprese
POS	<i>point of sale</i> (punto di vendita)
ROC	<i>Roll-out Committee</i> (comitato dell'EPC investito di funzioni connesse con l'introduzione dei sistemi dell'AUPE)
SPTF	<i>Security of Payment Task Force</i> ( <i>task force</i> dell'EPC sulla sicurezza dei pagamenti)
SWIFT	<i>Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication</i> (organizzazione che gestisce una rete di collegamenti telematici con l'obiettivo di razionalizzare lo scambio di pagamenti e altre istruzioni finanziarie fra intermediari di tutto il mondo)
TARGET	<i>Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system</i> (Sistema transeuropeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale)
UE	Unione europea
UNIFI	ISO 20022 – <i>UNiversal Financial Industry message standard</i> (standard di messaggistica universale per il settore finanziario)

